Anno XXX · Venerdì 24 Luglio 1896 · Conto corrente con la posta · N. 177

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CATASTO

La legge del 25 novembre 1895 — Accordi con la Commissione parlamentare — Acceleramento — Aliquota — Modificazioni tecniche.

Il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dagli on. ministri Boselli e Sonnino nella tornata del 25 novembre 1895 limitava le operazioni prescritte dalla legge 1 marzo 1886 alla formazione del catasto geometrico particellare, e rinviava quello estimativo ad una nuova legge, senza fissare alcun termine per la presentazione della stessa. Circa la parte geometrica stabiliva che s'avesse a dare la precedenza alle provincie nelle quali sono in corso i lavori d'acceleramento, e a quelle di Modena, Reggio d'Emilia e Massa-Carrara — per le altre provincie disponeva proseguire i lavori del catasto, con certe limitazioni, però, dalle quali si rilevava tutta la buona intenzione di rimandarne il compimento ad epoca molto lontana.

Le provincie ove hanno corso i lavori accelerati, venivano esonerate da ogni ulteriore anticipazione, ordinandosi in pari tempo il rimborso delle somme già versate, a cominciare dall'esercizio 1896-1897 con gli interessi relativi.

E' nota la viva agitazione che alla presentazione di questo disegno di legge, si verificò in ogni parte d'Italia. Nelle rappresentanze comunali e provinciali, in pubblici comizi e da parte di tutta la stampa d'ogni colore furono sollevate proteste e reclami, numerose istanze furono inviate al Governo ed al Parlamento, perchè modifiche sostanziali venissero introdotte, se non riuscisse ritirare o respingere la legge.

Ed il Ministero pel primo fu indotto, in seguito alla mala impressione prodotta, a presentare alla Commissione parlamentare, nuove proposte in sostituzione di quelle già fatte col disegno di legge.

Con le stesse si consentiva il proseguo dei lavori di catasto estimativo per le provincie a lavoro accelerato e per quelle della regione modenese. Si accordava alle stesse una diminuzione del 10 per 100 sul contingente dell'imposta, elevata poi al 15 per 100. Si manteneva le esonero di ogni altra anticipazione di spesa ed il rimborso in più brevi anni di quelle già fatte, con gli interessi soltanto dal giorno in cui tale rimborso si sarebbe dovuto effettuare, secondo la legge vigente.

Per le altre provincie si sarebbe continuato il lavoro di catasto geometrico, dopo compiuti tutti i lavori, sia geometrici che estimativi nelle provincie a base accelerata.

Coteste proposte non calmarono le agitazioni, e non trovarono nemmeno buona accoglienza presso la Commissione parlamentare.

Frattanto avveniva la crisi ministeriale, e prima cura del novello Ministro delle Finanze, on. Branca, fu il riesame della importante questione e lo studio di comporre alla meglio i dissidi sorti, e trovare alla intricata matassa una soluzione più equa e più rispondente ai gravi interessi della cittadinanza, senza perturbare di troppo quelli dello Stato.

Non è qui fuor di luogo riassumere, in che consistono le basi principali dell'accordo intervenuto tra la Commissione parlamentare ed il Ministro col nuovo disegno di legge.

a) E' mantenuta la legge 1 marzo 1886 nelle sue basi fondamentali, cioè formazione del catasto geometrico-estimativo particellare in tutto il regno, nel fine di provvedere alla generale perequazione del tributo fondiario.

b) Restano rispettati gli impegni verso le provincie che hanno ottenuto lo acceleramento dei lavori, confermandosi il diritto alla attuazione provvisoria dei nuovi estimi elevando, però, l'aliquota da 7 ad 8 per 100.

c) Rimangono fissati nella nuova legge, con apposita tabella, i termini precisi in cui dovranno essere compiuti per ogni singola provincia i lavori catastali — quelli da cui dovrà decorrere l'applicazione della nuova aliquota — quelli pel rimborso delle antecipazioni, che sarebbero limitate alle somme risultanti dai preventivi già accettati, esclusi i nuovi aumenti chiesti dall'amministrazione.

A parte la riconferma della legge della perequazione, riordinata con disposizioni meno nuvolose e più determinate — le modificazioni di cui facciamo cenno nelle alinee *b* e *c* non possono non riuscire soddisfacenti.

Sebbene l'aliquota forse aumentata, pure di fronte al leggiero aggravio, le provincie che hanno in corso accelerato, i lavori catastali, vedranno scongiurato il pericolo da cui erano minacciate, o di rimanere prive del desiderato sgravio di imposta, o di averne uno non proporzionato al maggior carico di ciascuna provincia.

D'altronde i lavori di stima fin qui compiuti han dimostrato d'essere molto dubbia la previsione che con l'aliquota del 7 per 100 si potessero raggiungere i 100 milioni, limite cui è fissato il reddito di tributo fondiari. La possibilità di scuotere con grave diminuzione il bilancio dell'entrata, creava il pericolo, se non di vedere andare a monte la legge della perequazione per lo meno di non vederne spuntare il giorno a furia di espedienti dilatori dei quali si sa non essere poco ricca la burocrazia, quando d'una data cosa si prefigga rimandare la soluzione alle calende greche.

Elevando all'8 per 1000 l'aliquota, il pericolo di perdita per lo Stato è assolutamente scongiurato e può aversi certezza che niente si opporrà alla più sollecita prosecuzione dei lavori.

E giova, in ogni modo, notare che l'aliquota dell'8 0/0 non è dalla legge assegnata in linea definitiva. Nella legge è testualmente dichiarato, che «ove al completo dei lavori, le risultanze estimative fossero tali da raggiungere i 100 milioni con un'aliquota inferiore all'8 per 100, questa verrebbe proporzionalmente diminuita.»

Con le disposizioni accennate nell'alinea *c* la legge non solo dà alle provincie che spesero pei lavori di acceleramento, la garanzia che non saranno esposte ad ulteriori ed indefiniti aumenti di antecipazioni e molto meno ad altre proroghe di tempo, ma stabilisce in modo più certo, che ove pure qualche ritardo avesse a verificarsi nel compimento del rispettivo catasto, la nuova aliquota sarà sempre applicata con decorrenza dalla data segnata nella tabella annessa alla legge.

Ciò che nel nuovo disegno va notato è la proroga dei termini. Per quanto ci potesse poco piacere cotesto rimando a data più lunga, non possiamo per questo non riconoscere che allo stato dei lavori eseguiti, e tenuto conto di quelli da eseguire, la serietà della legge imponeva di fissarli in maniera da poter essere davvero rispettati. D'altro lato essa è stata ritenuta necessaria dal punto di vista di togliere il pericolo del rilevante *deficit* che dalla applicazione dell'aliquota dell'8 per 100 si sarebbe verificata nel bilancio dello stato, e che era la cagione prima per la quale correva rischio di far rimanere la perequazione un desiderio, non ostante i sacrifizi enormi sostenuti dalle provincie e dai contribuenti.

Secondo il progetto Sonnino-Boselli a cominciare dal 1896-1897 si sarebbe avuto nel prodotto dell'imposta fondiaria una minore entrata di oltre 9 milioni di lire, ed in tutto il novennio un minore incasso di 43 milioni: col progetto dell'on. Branca la perdita totale si riduce a 28 milioni ed il bilancio non si sposta, nè se ne grava che dal 1899 in poi.

Non si deve sconoscere, che il principale obbiettivo che s'è voluto raggiungere dal Ministro è stato quello di abbreviare, il più possibile, il tempo dei lavori, riducendo la spesa.

Le modificazioni d'indole tecnica introdotte con la nuova legge a quella del 1886 agevoleranno di più il conseguimento dei fini dalle stesse voluti, rimuovendo difficoltà che l'esperienza ha fatto risaltare.

In fatti, tra l'altro è rimasto stabilito: la facoltà nel governo, finora contestata, di fare eseguire a cottimo alcuni lavori —; la esecuzione a carico dell'amministrazione del catasto della delimitazione tanto dei territorii comunali quanto delle private proprietà, esonerandone le Commissioni censuarie comunali e sopprimendo la compilazione dei verbali relativi, i quali costano molto, richiedono un lungo tempo e giovano poco o niente. Si è prescritto un procedimento più semplice per la pubblicazione dei prospetti di qualificazione e tariffa nello stadio preliminare dei reclami: - si è fatto obbligo alla Commissione Censuaria centrale di comunicare le tariffe e gli atti tutti che vi si riferiscono all'ufficio generale del catasto per le sue osservazioni e proposte: - e, finalmente, il più importante — è data facoltà all'amministrazione di pubblicare le mappe anche prima delle tariffe, quando ciò fosse necessario per gli effetti giuridici del catasto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Rudinì e Gianturco presentano i nove progetti testè approvati dalla Camera.

Rudini chiede l'urgenza su quelli del Commissario civile e sugli zolfi, e vuole pure che si discuta quelli sul Banco di S. Spirito e sulla Beneficenza di Roma.

Dopo molte osservazioni e dilucidazioni, il Senato delibera di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infortuni, di sospendere la deliberazione sugli altri progetti, oggi presentati, a quando saranno in stato di relazione. Si rinviano alla commissione di finanza i progetti sulle Università di Napoli e Torino e quelle sugli zolfi. Si rinviano alla commissione speciale i progetti di trattati colla Bulgaria e lo Zanzibar.

Il Senato delibera di deferire a una commissione di 5 membri nominati dal presidente l'esame del progetto sul commissario civile di Sicilia e sulle opere dotali, dei quali progetti, come di quello sugli zolfi, si dichiara l'urgenza.

Si rinviano poi agli uffici il progetto sulla beneficenza di Roma e quello sul banco di S. Spirito.

Discutesi poi il progetto che modifica la legge sui diritti catastali — che è approvato.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi votati.

Il senatore Ricotti è proclamato nel ballottaggio membro della Commissione di finanza con 43 voti su 58 votanti.

Si leva la seduta alle 18.

Influenza francese nelle scuole italiane d'Oriente

Berlino, 22. Alcuni giornali tedeschi commentarono in questi ultimi giorni la celebrazione della Festa Nazionale francese da parte delle Missioni cattoliche di Costantinopoli. Le relazioni di quei giornali constatano unanimi che l'educazione cattolica in Oriente è sotto l'esclusiva influenza degli interessi francesi, rappresentata dai Padri missionari e dalle Suore missionarie.

A illustrare in modo irrefragabile questo stato di cose, la *Gazzetta di Francoforte* narra che gli allievi della Scuola dei missionari italiani, mentre conoscono a malapena la geografia della loro madre — patria, sono invece istruitissimi in quella francese.

Quel giornale riferisce che nella Scuola italiana di Pera, distribuendosi i premi, un'allieva italiana di 15 anni si rifiutò di rappresentare la sua parte in una commediola francese perchè il locale ove si teneva la festa era addobbato con bandiere italiane. La signorina chiese che a quelle bandiere ne venissero sostituite altre francesi. Questo desiderio, che fu subito esaudito, le valse i ringraziamenti ed espressioni di riconoscenza da parte delle monache cattoliche.

Un maggiore dei R.R. carabinieri laureato

Leggiamo nell'*Italia militare e marina*:

L'Università romana il 18 corr. proclamò dottore in giurisprudenza con bellissima votazione il maggiore nei carabinieri reali della riserva sig. Simoncini nob. Eugenio.

Laurearsi dopo venticinque anni di spalline e tre campagne di guerra non è certo un fatto comune e noi lo segnaliamo volentieri perchè ci fa piacere di apprendere come agli ozi della vita del pensionato, il sig. Simoncini abbia sostituito lo studio e saputo indossare la toga dopo aver cinto la spada.

Un bravo di cuore al neo-avvocato.

Il progetto per gl'infortuni sul lavoro

Venne distribuita al Senato la relazione dell'on. Lampertico sul progetto di legge, già approvato dalla Camera, per gli infortuni sul lavoro.

La Commissione del Senato ha accettato in massima le modificazione introdotte dalla Camera al progetto ministeriale, ma per una sostanziale contenuta nell'articolo decimo ha fatto le sue riserve, proponendo al Senato la soppressione dei cinque ultimi alinea dell'articolo.

La parte soppressa dalla Commissione senatoriale è la seguente:

«Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo o esercente dell'impresa o industria o di coloro che egli propone alla direzione o sorveglianza del lavoro, le indennità indicate nella presente legge saranno raddoppiate.

L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili.

Il giudice nella sentenza penale pronunzierà la condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave.

In ogni infortunio il capo o esercente della impresa o industria è obbligato a sostenere la spesa per le prime cure di assistenza medica e farmaceutica, a meno che non preferisca di fornirle direttamente. Questa spesa non potrà eccedere le lire cinquanta.

Il capo o esercente dell'impresa o industria ne sarà rimborsato dall'Istituto assicuratore, qualora le conseguenze dell'infortunio abbiano durata superiore ai dieci giorni.»

La soppressione avanti citata è di capitale importanza e riflette massime, che diedero luogo a lunghi e vivaci dibattimenti alla Camera dei deputati.

La Commissione del Senato ha modificato pure il 2 e 3 alinea dell'articolo 4 per quanto riflette la composizione del Consiglio Superiore per la tutela del lavoro. La Camera dei deputati aveva chiamato a far parte di quel Consiglio due deputati e due senatori; invece la Commissione del Senato propone che facciano parte del Consiglio del lavoro due eletti dalle Camere di commercio, due eletti dal Consiglio Superiore dell'Industria, due operai e sei persone nominate dal Ministero d'agricoltura.

---

20 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Le fulgidissime perle di diamante che attorniavano lo splendido braccialetto della bella Sofia riverberavano su lui potentissimi raggi che gli scendevano al cuore come altrettanti colpi di freccia.

— Quante lacrime in tanta magnificenza! — pensò egli. — Allorquando nella sua cameretta solitaria ella aprirà quel foglio maledetto, non vedrà forse nel medesimo tempo spalancarsi la porta d'un abisso pieno di orrore? Il suo sangue giovanile freme ora d'impazienza in attesa del momento in cui potrà leggere quelle parole terribili, come altrettanto fortemente batte il palpito dell'anima sua per colui che ama; ma, ohimè! questo cuore non cesserà forse dal battere quando sarà infranto il suggello e gli occhi suoi avranno letta la fatale notizia?

Frattanto la nuova Desdemona era apparsa sulla scena. Accompagnate dal suono divino dell'arpa, le sue prime note scesero all'anima come una dolce melanconia; quindi a poco a poco la sua voce si fece più robusta finchè si sentì d'ogni intorno echeggiare il suo canto, — che era il canto del cigno.

Quelle potenti armonie salutarono l'unanime entusiasmo e riscossero prolungati applausi, mentre i suoi accenti di dolore, le lacrime sue e più che tutto la sua tragica grandezza sollevarono un'indicibile commozione.

Tutti presentivano il miserando e spaventoso destino che attendeva Desdemona; tutti già sentivano i passi dell'omicida che si avanzava tra l'ombra; tutti provavano un sentimento di forte ribrezzo pensando all'inevitabile sciagura che sempre più si faceva vicina; a tutti pareva già di vedere l'innocente vittima coperta dalle ali della inesorabile Parca.

Ma Desdemona non dubita punto. Ella siede serena, tranquilla, e senza alcun sospetto, come un fanciullo, dinanzi la sua arpa. Soltanto la melanconia si palesa negli accenti lamentevoli del suo cuore, di quel cuore tutto pieno di ardentissimo affetto e che sta per essere trafitto dal ferro assassino. Ella manda il saluto d'amore a colui che fra poco le avrebbe tolta la vita e nell'ebbrezza della passione lo chiama fra le sue braccia.... Ed egli pur troppo si avvicina,.... ma soltanto per sacrificarla! Infelice Desdemona! tu preghi per Otello, tu lo benedici... ma egli ti odia, e la maledizione del suo cuore gli sale sul labbro!

Il barone divideva l'intera sua attenzione fra la cantante e la principessa la quale mestamente assorta nel suo canto prediletto, era rimasta immobile ad ascoltarne le bellezze, — mentre una lacrima scintillante bagnava l'estremità delle sue palpebre.

Ah! sì: senza saperlo, ella piangeva il proprio destino!

A questo punto l'arpa cessò ed ella rimase pensierosa e si fece melanconica tenendo lungamente fisso lo sguardo dinanzi a sè.

Anche il barone continuava ad essere schiavo dei suoi tristissimi pensieri. I ricordi del passato ed i timori dell'avvenire costituivano tutta la preoccupazione dell'anima sua.

«Anche quando sarò sul letto di morte, m'echeggi d'intorno il canto dell'armonico cigno!»

Queste parole di Sofia gli tornarono d'improvviso all'orecchio e lo fecero ancor più taciturno e più mesto.

Frattanto Otello comparve.

Questa volta l'attenzione della principessa si staccò dalla scena. Ella si pose ad osservare il suo braccialetto; la melanconia si affacciò sotto il suo leggero sorriso e i suoi sguardi s'incontrarono fulminei con quelli del maggiore.....

Gran Dio! essa levò dall'aureo fermaglio lo scritto fatale e lo nascose tra le pieghe del suo fazzoletto.

Larud raddoppiò su lei la propria attenzione. Già gli sembrava che ella si disponesse a rompere segretamente il suggello della lettera e colpito da un eccesso di disperazione si alzò d'improvviso e si slanciò fuori del suo palco, dirigendosi — correndo affannosamente — verso la loggia ducale.

Egli stesso non sapeva che cosa si facesse, ma sentiva che a ciò lo costringeva una potenza invisibile e arcana. Pochi passi ancora gli mancavano per giungere al palco di Sofia, quando sentì elevarsi tra la folla uno strano ed inatteso rumore. La porta della loggia si scosse e si aprì con violenza, mentre disperatamente correndo e col pallore dell'angoscia sul volto — vi entrarono camerieri e servitori.

Uno spaventevole presentimento si formò rapido nella mente del barone il quale aveva tosto concepito il doloroso accaduto. Si fermò quindi ad interrogare, e la risposta che ottenne fu questa: «La principessa Sofia è caduta in deliquio!»

IX.

Alcuni giorni dopo questo triste avvenimento il barone Larud melanconico e col cuore affranto era seduto sulla poltrona della sua camera. Teneva appoggiata sulla mano destra la pallida fronte e dagli occhi semichiusi, egli — quasi sempre forte e sorridente — ratteneva a stento le lacrime che gli spuntavano sul ciglio.

Egli pensava e la sua profonda meditazione si raccoglieva tutta intera sulla spaventosa successione di tante fatali circostanze, tra le quali anch'esso era stato chiamato dall'avverso destino.

Egli aveva veduto — diremo così — non escluso nemmeno il più sottile — tutti i fili della mostruosa matassa, fermarsi, moltiplicarsi e costituire in breve tempo una solidissima trama della quale fu vittima un'anima tanto buona e generosa e pur troppo cotanto infelice.

(Continua)

UN MISSIONARIO FRA I CANNIBALI

L'*Osservatore Cattolico* pubblica delle lettere scritte da un missionario dell'Africa centrale in questi ultimi giorni, che contengono notizie raccapriccianti sui cannibali di quella regione.

« Non voglio qui riprodurre, scrive, il quadro spaventevole di quelle scene innominabili, di cui sono stato costretto parecchie volte ad essere il testimonio impotente, allorquando, giungendo troppo tardi in un villaggio sorpreso dal nemico, non mi restava a far altro che contemplare i tristi trofei del cannibalismo. Dove una testa umana, dove un braccio od una gamba, dove un petto; più in là un piccolo cadavere tutto intero, ma senza testa; e in un batter d'occhio quegli orribili vincitori portano via correndo il pezzo che ciascuno si è scelto e m'invitano a far come loro, cioè a mangiar quella carne.

— Guarda, vedi questa testa? — mi diceva l'anno scorso un capo mio amico mentre accarezzava un cranio scarnito, ancora tutto sanguinolento, che aveva messo come un trofeo davanti alla sua capanna — è la testa del tale; l'hai conosciuto?

— Sicuro che l'ho conosciuto.

— Ce lo siamo mangiato tre giorni fa. Perchè non sei venuto più presto? l'avresti assaggiato; e a te che ci dici di non mangiare questa carne, sarebbe apparsa così buona, che dopo ne avresti voluta anche e sempre.

Nel 1889, quando giunsi a Liranga, gli indigeni offrivano due o tre sacrifici umani. Ho veduto cogli occhi miei il posto destinato a questi orrori e gli istrumenti di supplizio, e grazie a Dio parecchie volte ho potuto impedirlo colla mia sola presenza. »

Infatti i missionari sono i soli che possono fare qualche cosa, sia colla persuasione, sia riscattando con denaro le vittime designate.

« Forse, scrive lo stesso sacerdote, mi si domanderà qual sia il prezzo di un fanciullo, e che cosa si dia pel suo riscatto. Nel centro dell'Africa il riscatto è di minimo valore: 10, 20 o 30 franchi e qualche volta anche di più, secondo l'ingordigia dei capi o la grassezza del soggetto.

Questo valore viene sborsato in oggetti europei, che differiscono secondo le tribù, e dei quali bisogna provvedersi; il che è abbastanza costoso quando si deve andare molto lontano nell'interno.

Ultimamente ci si portò un bambino di circa quattro anni, che destava molto interesse, ma non aveva nessun valore mercantile perchè era ammalato e spaventosamente magro: l'ho comprato con... *una bottiglia vuota*, essendo assolutamente inservibile per la cucina! Oggi, dopo le cure assidue apprestategli dalle nostre buone suore, è grasso e chiede di uscire dall'asilo per passare nella categoria dei grandi.

Passo la metà della mia esistenza sulla piccola scialuppa a vapore *Leone XIII.* Me ne vado molto lontano pel fiume per rendere la libertà non a tutti gli schiavi, ma almeno a quelli che incontro legati e che sono destinati fatalmente sia ad essere mangiati, sia ad essere uccisi per un motivo o per un altro.

Bisogna per questo che io mi avventuri nell'interno delle terre. Giunto al sentiero che mena al villaggio, mando prima uno dei miei uomini con regali a prevenire il capo che arriva *Balota mpelo*. *Balota mpelo* è il mio nome indigeno; significa, o il padre che va presto (a cagione del *Leone XIII*, il quale oltrepassa facilmente le piroghe) o il padre che sfugge sempre, giacchè siccome gli indigeni hanno tentato prendermi diverse volte e non vi sono ancora riusciti, questo mi fa una riputazione di cui non voglio troppo gloriarmi. Tornando infatti alla mia vita errante, non posso dire che scamperò sempre da tutti gli agguati.

Nei villaggi tutti gli indigeni ammirano la mia pelle bianca. Il capo si presenta, lo prendo da parte ed intavolo subito la questione per la quale vengo.

— Perchè non sei venuto una luna fa? abbiamo ucciso tre, quattro, sei schiavi: li avresti potuti portar via con te, ma ne ho ancora altri di cui voglio disfarmi.

Si dibatte il prezzo qualche volta a lungo; certe volte si termina in due battute.

Ben inteso non abbandono mai un disgraziato, per quanto sia elevato il prezzo che mi viene richiesto pel riscatto. Allora, quando il capo ha sputato sullo schiavo in segno che non gli appartiene più, io prendo il mio coltello da sacrificatore, perchè pure io ne ho uno, taglio le funi che impediscono al disgraziato di muoversi gli annunzio che è libero, e prendendolo sulle ginocchia gli faccio fare il suo primo segno di croce, poi gli dò da mangiare, perchè quegli infelici hanno gran fame e gli regalo un bel panno per coprirsi ».

L'INSURREZIONE DI CUBA

Intervento.... celeste

Un giornale spagnuolo, *El Cihadino*, racconta un curioso fenomeno celeste avvenuto durante uno degli ultimi scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti cubani.

Era verso sera. Il combattimento ferveva ancora vivissimo in mezzo ad una bella piantagione di tabacco.

Il sole era tramontato da poco, e il crepuscolo calava lentamente; pure il combattimento non accennava a diminuire.

Ad un tratto a ponente, là dove poco prima il sole era tramontato si vide sorgere una croce rossa, come di fuoco, altissima, che copriva con le sue braccia tutto l'orizzonte.

Nell'istesso tempo, racconta il giornale spagnuolo, si sentì un rombo lontano, cupo, monotono, come un lamento; ed il cielo, intorno alla croce si accese di una luce livida, che dava al viso dei combattenti un colorito quasi spettrale.

Allora, quasi d'improvviso cessò il combattimento: e i soldati del Regno Cattolico dall'un lato, e i ribelli dall'altro, gettate le armi, s'inginocchiarono e pregarono fervorosamente, rivolti alla croce sorta come per un miracolo.

Dopodichè le due schiere si ritirarono nei loro accampamenti.

Notizie d'Africa

I caduti nella battaglia di Adua

La *Rivista militare italiana* pubblica la relazione del tenente colonnello F. Arimondi pervenuta dall'Eritrea sul seppellimento dei caduti nella battaglia di Adua. La relazione è in data del 12 giugno ed è interessantissima. Riportiamo il seguente specchietto che riepiloga le cifre dei morti secondo le varie zone di combattimento, ove si trovarono giacenti ed ove vennero seppelliti:

Luogo ove si rinvennero giacenti	Cadaveri bianchi	Cadaveri neri	Totale
Nell'Entisciò	4	2	6
Sulla linea di ritirata del colle Tzalà	30	2	32
Nella valle di Jehà	1223	50	1273
Dagli sbocchi del Jehà nella piana di Gandapta, fino al colle di Rebbi Arienni	282	71	353
Sul colle di Rejò ed immediate adiacenze	657	119	776
Sulla posizione più avanzata della brigata Dabormida	217	58	275
Sulla posizione intermedia della linea di ritirata Dabormida	321	38	359
Sull'ultima parte della linea di ritirata Dabormida	147	19	166
Sulla posizione avanzata e lungo la ritirata del battaglione Turitto	7	74	81
Sulla posizione dell'artiglieria del generale Albertone e adiacenze	53	57	110
Sulla ritirata del generale Albertone	67	128	195
Sparsi altrove	17	»	17
Totale	3035	618 (a)	3643

(a) E' da notarsi che la maggior parte dei morti indigeni, quelli di religione cristiana, erano già stati seppelliti dagli stessi abissini.

Mons. Macario ad Harrar

Un telegramma ricevuto al Vaticano annunzia che la carovana di mons. Macario è arrivata ad Harrar, ove ebbe le migliori accoglienze da Ras Makonnen.

I prigionieri allo Scioa

Ecco un sunto più esteso della lettera che il capitano Leontieff ha mandato alla *Nowoje Vremya*:

Leontieff comincia col dire che Menelik e la regina Taitù, nonchè tutti gli ufficiali abissini, trattano con ogni riguardo i prigionieri italiani. « Ma — scrive Leontieff — essi, come, del resto, tutti i meridionali, esagerano le sofferenze del loro stato. Mentre per un buon russo la privazione più grave sarebbe quella di rimanere senza la pipa e senza la fiala del liquore, per gli italiani è una sventura dormire senza lenzuola, camminare senza scarpe, andare al sole senza un cappello decente. L'italiano non si dimentica mai la posa artistica dovunque vada; e certo che non è in Abissinia che si possa posare a bellimbusto (!). Aggiungete che è nell'animo dell'italiano il non sapersi acconciare a nuovi usi, a nuove abitudini. Perciò questi poveretti non fanno che sospirare, non non si sentono che gemere. Forse pensano alla madre, al padre, al loro bel cielo: ma credo che più spesso pensano alle loro brune donnine lasciate inconsolate negli splendidi paesaggi stendentisi dalle Alpi alla Sicilia! »

Quindi Leontieff prosegue facendo una triste descrizione dello stato d'animo in cui sono caduti due terzi dei prigionieri. Narra del soldato Anzio (?) che recatosi dinanzi al generale Albertone gli domandò se era vero che i prigionieri sarebbero stati liberati per la fine di luglio, e il generale avendogli risposto che la fine di luglio era troppo prossima, si cacciò un coltello nel cuore e spirò sotto i suoi occhi. (?!) Di parecchi altri soldati, dei quali però tace il nome, narra che si lasciarono morire di fame o che si precipitarono dalle roccie. Per rendere più desolante il quadro, Leontieff assicura che non solo il tifo, ma che certe febbri reumatiche assalgono l'individuo e lo uccidono in poco tempo. Ma ciò che prova esservi in ciò della esagerazione è che più sotto parlando di feste religiose abissine, dice che gli italiani vi parteciparono portandovi quella nota allegra che è inerente al loro carattere.

Seguono gli elogi al generale Baratieri « uomo sagace, valoroso, intrepido, ch'ebbe il solo torto di lasciarsi ingannare da informatori che lo tradivano » ed al generale Albertone « uomo superiore ad ogni elogio, ed al quale i prigionieri dedicano un affetto ch'è filiale. » Assicura che i capi abissini parlando dell'esercito italiano ne fanno caldi elogi, ma dicono che in qualunque grande battaglia e gli abissini sarà sempre soccombente, non avendo i soldati abbastanza elasticità per combattere su un terreno così malagevole e ricco di sorprese.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Contro la fillossera — Gite

Scrivono in data 23:

In seguito alle premure del Comizio agrario ed alle sollecitazioni dell'on. Morpurgo, il Ministero di agricoltura manderà un apposito incaricato ad eseguire un'ispezione sommaria in tutte le vigne del distretto di Cividale, che presentassero qualche segno di deperimento.

Siamo troppo vicini ai centri dell'infezione per non allarmarci giustamente e per non prendere a tempo tutti i provvedimenti atti a scongiurare il grave pericolo che ci minaccia.

— Il caldo eccessivo di questi giorni invita a respirare l'aria pura dei campi, e quindi frequenti sono le gite in questi dintorni, ove si sacrificano allegramente i polli allo spiedo annaffiandoli con l'ottimo vino dei nostri colli.

DA PONTEBBA

Il suicidio d'un vice - cancelliere

Abbiamo in data di ieri:

Da parecchio tempo trovavasi qui a diporto ed alloggiava all'albergo *Pontebba*, condotto da Ferdinando Borletti, il sig. Eugenio Zanini, vicecancelliere di Tribunale a riposo. Il giorno 16 corr. alle ore 6 3/4 di mattina partì col treno austriaco di Pontafel, dicendo che si sarebbe recato a pranzo a Tarvis; portava seco un impermeabile; e si credeva che sarebbe tornato a Pontebba nel giorno stesso, o nel susseguente. Invece non si ebbero di lui notizie di sorta; per cui il giorno 21 il Delegato di P. S. di Pontebba avvisato dall'albergatore Borletti dell'assenza dello Zanini, si recò dal Commissario di polizia di Pontafel ad informarlo della cosa, pregandolo di voler far attivare indagini nei dintorni di Tarvis.

Il giorno 22 sul giornale *Kärntner Nachrichten* di Villacco era annunziato che il giorno 17 era stato rinvenuto nel lago presso Pörtschach, il cadavere di un individuo dell'apparente età dai 40 ai 45 anni, senza documenti, con impermeabile color bruno, forma Havelocke; pantaloni rigati, bruno-neri, in possesso di una banconota austriaca di fiorini 10, e tre da 5 e moneta spicciola.

Non essendo il signor Zanini ritornato a Pontebba, dubitandosi gli fosse accaduta qualche disgrazia, e per essere riuscite vane le indagini praticate per rinvenirlo nei dintorni di Tarvis, si ha ragione di ritenere che il cadavere, forse non accuratamente descritto dal detto giornale di Villacco, sia quello del signor Zanini.

Il Zanini ha lasciato tutte le sue robe all'albergo Borletti, e nella giornata di ieri il Commissario di polizia di Pontafel aveva telegrafato a Pörtschach per ulteriori notizie e per l'eventuale identificazione del cadavere.

—

Col corriere di stamane ci pervennero le seguenti altre informazioni:

—

Il cadavere rinvenuto nel lago Pörtschach presso Klagenfurt fu identificato precisamente per quello del signor Eugenio Zanini, e ciò mediante la fotografia del cadavere che fu trasmessa dall'I. R. Commissario di Polizia di Pontafel al Delegato di P. S. di Pontebba.

Eseguita l'identificazione del cadavere, e datane la partecipazione relativa alle autorità austriache, il Delegato di P. S. di Pontebba, si recò all'albergo Borletti, ed alla presenza di testimoni, aperta la stanza già occupata dallo Zanini, vi rinvenne, oltre agli indumenti personali del defunto, un portafoglio, contenente la somma di L. 318.80, un orologio d'argento con catena d'oro, a cui erano attaccati due zecchini d'oro; nonchè un anello d'oro con brillanti che lo Zanini portava sempre al dito; due pacchi sigari virginia ed altri oggetti.

E' inutile soggiungere che si tratta di suicidio.

Un violentissimo temporale

Nove vacche fulminate

Si ha in data 22:

Verso le ore 16 di ieri un violentissimo temporale si scatenò sul monte Glazzat, in questo comune.

Ivi esiste una gran malga di proprietà del nostro municipio, condotta in società cooperativa da molti di questi abitanti, che pagano una data somma al comune per ogni capo di bestiame.

Al momento del temporale in una delle stalle della malga, detta *Bassa*, trovavansi venticinque vacche.

Molti fulmini scoppiarono, e i loro lampi guizzavano in tutte le direzioni della malga, tra il sinistro rombo dei tuoni e lo scrosciar della pioggia; tutto ad un tratto un gran fuoco avvolse tutta la malga, ed uno scoppio terribile scosse la montagna. Era caduto un fulmine sulla stalla ove si trovavano le venticinque vacche; un angolo era già atterrato, il tetto penzolante da una parte, ventiquattro vacche giacevano distese al suolo.

Un mandriano, sbalordito, venne tosto a Pontebba ad annunciare che tutte le vacche erano morte. Si constatò invece che soltanto nove rimasero fulminate, mentre le altre non erano che tramortite, e ben presto rinvennero.

Le vacche morte appartenevano tutte a poveri contadini delle frazioni di Aupa e di Studena alta, i quali piombarono in tal modo nella miseria.

I danneggiati sono certi Albino Vuercich, per una giovenca del valore di lire 180; Nicolò Vuercich, per due giovenche del valore di L. 350; Pietro Vuercich, per una giovenca del valore di L. 230 Sebastiano Vuercich per una giovenca del valore di L. 230; Antonio Vuercich per una giovenca del valore di L. 250, e Gaspare Buzzi per tre giovenche del valore di L. 600.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 24. Ore 8 — Termometro 22.4
Minima aperto notte 18.1 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 27.2 — Minima 19.2
Media 23.67 — Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.43	Leva ore	19.54
Passa al meridiano	12.12.55	Tramonta	3.55
Tramonta	19.45	Età giorni	14.

Il Consiglio Provinciale di Udine

è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1896 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1896-97.
2. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del sig. Pollis avv. nob. Antonio eletto effettivo.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1896.
5. Nomina di un membro del Comitato Forestale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto ing. Girolamo Simonetti.
6. Nomina di due membri della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1897-1900.
7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1897-1898.
8. Nomina di tre membri effettivi della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.
9. Nomina di due membri supplenti della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.
10. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1896-97, 1897-98 e 1898-99.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, mediante storno, fu aumentato di lire 4000 lo stanziamento per manutenzioni stradali per provvedere alla maggior spesa occorsa nel 1895.
12. Resoconto morale 1895 dell'Amministrazione provinciale.
13. Conto Consuntivo 1895 dell'Amministrazione provinciale.
14. Sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce dall'abitato di Chialina a quello di Comeglians.
15. Rimborso ai Comuni di due terzi della spesa per la manutenzione della strada Udine-S. Daniele.
16. Bilancio preventivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
17. Domanda di sussidio della Commissione per la pesca fluviale e lacuale della Provincia di Udine.
18. Bilancio preventivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata

19. Domanda del Sindaco di Comeglians per il collocamento del cieco Sbrizzai Luigi di Gio. Batta nell'Istituto di Padova a spese della Provincia.
20. Domanda del dottor Giuseppe Francesconi per una nuova liquidazione del suo assegno di pensione.

Edilizia cittadina

Porta Aquileja

Spesso durante la discussione del bilancio comunale ed in altre occasioni, viene sollevata la questione del riordinamento di Porta Aquileja, per facilitare il transito dei pedoni e dei veicoli, ora molto difficoltato ed anche pericoloso.

Finora trattasi di un semplice progetto che potrebbe essere anche modificato, ma che certo sarà presto stabilito definitivamente.

Si tratterebbe dunque di demolire i due archi esistenti e di sostituirli con altri tre.

A tal uopo verrebbero demolite tre case che formano angolo a destra della porta uscendo dalla città.

Invece delle tre case se ne ricostruirebbe una sola, che poco differirebbe dalla non lontana casa Giacomelli.

L'altro giorno si recarono sopra luogo per i necessari rilievi, sulla base di questo progetto, i signori assessori Measso e Leitenburg, e l'ingegnere municipale Regini.

Il comm. Solimbergo a Nuova York

Leggiamo nel *Cristoforo Colombo* di Nuova York, 3 luglio:

« Ieri avemmo il piacere di salutare il comm. *Solimbergo*, già deputato al Parlamento italiano per cinque Legislature, e attualmente console d'Italia a Montreal Canadà, dove è amato e stimato sia dagli italiani, che dai sudditi inglesi, che ammirano le doti della mente e del cuore, del funzionario egregio, il quale attorno a sè non desta che simpatie.

« Il comm. Solimbergo si trattenne pochissimo a New York e ritornò ieri alla sua residenza. »

—

Abbiamo poi già riportato sul nostro giornale la descrizione della festa dello Statuto, commemorata a Toronto, nel Canadà, ove intervenne l'egregio comm. Solimbergo che tanto onora il Friuli.

(N. d. R.)

Innovazioni postali

Con regio decreto del 23 gennaio u. s., fu concessa la franchigia assoluta, durante il periodo delle ostilità, alle corrispondenze impostate negli uffizi dei presidii della Colonia Eritrea, tanto da ufficiali che da militari di truppe, dirette alla madre patria.

Essendo ora cessate le ostilità, deve cessare anche la facilitazione concessa, e perciò le corrispondenze impostate nella Colonia Eritrea dovranno di nuovo essere francate normalmente, oppure gravate di tassa, se non francate.

Il Ministero delle poste ha disposto che le cartoline per corrispondenza, raschiate o lavate in uno od in ambedue i lati, abbiano libero corso, purchè non

presentino tracce di bolli postali, ed il francobollo impressovi trovisi perfettamente intatto.

La stessa disposizione vale per i biglietti postali.

Fino a nuova disposizione le corrispondenze provenienti dall'Abissinia saranno consegnate esenti da tassa; così ha ordinato il ministero delle poste e telegrafi.

Molte amministrazioni estere osservano che i pacchi di origine italiana, portano l'indicazione del peso, non corrispondente a quello effettivo.

Ciò dipende dal fatto che gran parte degli uffizi non si curano di riscontrare se il peso dei pacchi indicato dai mittenti, sia esatto.

Tutti gli uffizi del Regno sono perciò invitati dal Ministero delle poste a pesare sempre i pacchi che accettano dal pubblico, tanto se diretti all'estero che all'interno.

Prestito di Bari 1868

95ª Estrazione del 10 luglio 1896

1. Premio Serie 297 N. 14 L. 45,000
2. » » 309 » 39 » 3.000
3. » » 79 » 73 » 1,000

Il cav. Bertoja rimane a Udine

L'augurio che abbiamo fatto ieri al cav. Bertoja sul nostro giornale si è avverato.

Ieri sera è pervenuto all'egregio funzionario un telegramma che conferma la sua promozione (*per merito*), e lo lascia nel suo attuale posto a Udine.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni al cav. Bertoja, e siamo lieti ch'egli rimanga nella nostra città.

Il suicidio del sig. Eugenio Zanini

Su questo triste fatto parla a lungo la nostra corrispondenza da Pontebba inserita nella cronaca provinciale.

La dolorosa notizia fu conosciuta a Udine ieri nelle ore serali e fece in tutti una triste impressione, essendo lo Zanini conosciutissimo e godeva la stima generale. Egli era stato per molti anni vice cancelliere presso il nostro Tribunale e da circa due anni era stato posto a riposo.

E' indubitato che trattasi di suicidio piuttostochè di disgrazia; ed i particolari posti nella corrispondenza lo confermano chiaramente. Si noti poi che altri due fratelli del signor Zanini fecero la stessa fine; poichè uno si annegò nel Ledra, l'altro nel Tagliamento e precisamente a Latisana, patria dello Zanini stesso.

A Udine egli abitava in via della Prefettura N. 3

Una sorella è monaca nel convento delle Derelitte, della nostra città. Altri fratellastri abitano a Latisana, e commerciano in chincaglierie; un nipote è impiegato presso la litografia Passero.

Non tenete aperti gli esercizi oltre l'orario

Alle 23.30 di ieri dalle Guardie di città venne dichiarato in contravvenzione certo Antonio Giuliani fu Giuseppe, oste fuori porta Venezia, vicino allo stabilimento Bagni, perchè è solito tener aperta la propria osteria oltre l'orario prescritto.

Il « redde rationem »

Ieri verso le 10 e mezzo in via Paolo Canciani venne arrestato Bernardino Canelotto fu Giacomo, d'anni 53, da Latisana, e qui abitante in via Viola n. 23, perchè essendo colpito da mandato di cattura, deve scontare 20 giorni di detenzione, cui fu condannato per ingiurie.

Smarrimenti

Alle 13 di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certa Maddalena Reveland, maritata Ermacora, di Luigi, domiciliata in comune di Magnano, per dichiarare che lungo il viaggio aveva smarrita una busta contenente quattro biglietti del Monte di Pietà di Udine e quattro cartelle dei prestiti di Barletta, Venezia e Bevilacqua La Masa.

LIBRI E GIORNALI

Il problema agricolo e l'avvenire sociale (*)

Il poderoso argomento del problema agricolo, base della questione sociale, ha trovato nel prof. Virgilii della R. Università di Siena, un illustratore acuto, diligente, perfetto, che magistralmente lo tratta nel volume: *« Il problema agricolo e l'avvenire sociale. »* In nessuna delle opere moderne l'argomento vitale ha avuto una analisi così completa e una indicazione così tecnicamente precisa dei provvedimenti da adottarsi. Determinati, mediante l'analisi chimica della composizione delle piante, gli *elementi della fertilità*, e dimostrato come l'azoto sia il fattore principale della produzione agraria, l'autore riassume, con larga e sicura dottrina, le scoperte più moderne della chimica e della batteriologia, per venire ad indicare come si possa ottenere gratuitamente l'azoto. Spiega il sistema induttivo di Stanislao Solari, ne dà le formole pratiche, e si diffonde, quindi, con grande ricchezza di dati statistici, ad esporre i risultati ottenuti nelle varie regioni d'Italia con l'applicazione dell'agricoltura induttiva. L'ultimo capitolo dell'opera è dedicato agli effetti economici di questa nuova agricoltura, e ne esce tutto un nuovo e benefico sistema sociale, che affascina il lettore e strappa la più viva ammirazione anche degli studiosi più incontentabili, tanto il ragionamento procede limpido e serrato, per dimostrazioni rigorosamente matematiche.

A questa raccolta di un materiale prezioso, sapientemente elaborato, alla mirabile fusione degli ammaestramenti che zampillano dalle scienze fisio-chimiche e dalle scienze sociali, corrisponde una forma letteraria sempre corretta ed elegante.

E' un libro di un'eccezionale importanza, che, atteso con impazienza, solleverà senza dubbio le più vive discussioni.

(*) Editore il cav. Remo Sandron di Palermo — Un vol. di pag. 300 L. 3.

La Vita Italiana

Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese.

Ecco il sommario delle materie:

Nuova Serie — Fascicolo IV: Il solito greco, « Ferdinando Martini » — La questione degli studi secondari, « Michele Torraca » — Il millennio ungherese, « Guglielmo Brenna » — A mia madre (Poesia), « Antonio della Porta ».

Il « Rome » di Emilio Zola, « Policarpo Petrocchi » — Adelaide Ristori nell'arte: La gran e tragica, « Leone Fortis » — Canzone senza parole (Novella musicale) — (Continuazione e fine) « Jacopo Turco » — La leggenda di una corona, « Angelo De Gubernatis » — Lorenzo Delleani, « Vittorio Bersezio » — I sogni nei delinquenti, « Sante de Sanctis ».

Note: Nota politica — Nota bancaria — Nota d'igiene — Nota musicale.

Corrieri: Vita Milanese, « Raffaele Barbiera » — Vita Bolognese « C. S. Sarti ».

Cronache e notizie

Mode

Tavola, *Spes nostra salve!* Quadro di « Lorenzo Delleani ».

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Joppi Vessil Leonora: Luzzatto dottor Oscar lire 1.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente moriva

l'avv. cav. GIACOMO dott. ORSETTI

d'anni 56

I parenti ne danno il triste annuncio; avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 1/2 partendo dalla casa in via Cussignacco n. 9.

Udine, 24 luglio 1896.

L'avvocato *Orsetti* fu rappresentante del Collegio di Tolmezzo alla Camera; era uomo stimato ed aveva molti amici.

Ai superstiti parenti presentiamo sincere condoglianze.

Sacchi da farina e da cemento di carta

Venne istituita recentemente negli Stati Uniti una fabbrica di sacchi di carta.

Questa carta tutta speciale, s'intende, si ottiene lavorando ed utilizzando i residui delle corde di canapa. I residui sono in primo luogo tagliati in pezzi di 8 a 10 centimetri di lunghezza, e battuti in modo da ridurli in stoppa; il prodotto ottenuto è trattato con la calce, e finalmente si ottiene una pasta fibrosa suscettibile di formare una carta molto forte e molto resistente, intermedia fra la carta propriamente detta e la tela da sacchi. I maugni americani se ne mostrano molto soddisfatti; la sola fabbrica di Canajoharie, nello Stato di New-York (Arkel e Smiths) somministra giornalmente 140.000 di tali sacchi, della capacità caduno di 50 kg. e che costano, presi in grandi partite, soli centesimi 15 cadauno.

Il più gran molino d'Europa

Secondo quando scrive il *Journal de la meunerie* è indubbiamente il molino *Elisabetta* di Ungheria che, quotidianamente, macina e riduce in farina 530.000 chilogrammi di grano e 30.000 chilogrammi di segala.

CURA RICOSTITUENTE
Vedi avviso in IV pagina

Telegrammi

Le vacanze dei Ministri

Roma, 23. Nessuno dei ministri si assenterà da Roma per prendere un po' di vacanza finchè non saranno ultimati i lavori del Senato, che termineranno nei primi giorni della settimana ventura.

A CANDIA

Situazione gravissima

Londra, 23. I *Daily News* hanno da Atene: Gli irregolari turchi uccisero quindici cristiani, fra cui due preti nella provincia di Eracleion. I cristiani massacrarono sei mussulmani.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Notizie ufficiali da Orsea annunziano che 25 armeni furono massacrati.

Atene, 23 Dispacci confermano la gravità della situazione della provincia di Eracleion.

Costantinopoli 23. Il panico verificatosi a La Canea è sorto senza alcuna ragione. I cristiani si misero a chiudere i negozii e si rinchiusero nelle loro case, donde si spararono alcuni colpi d'arma da fuoco. Fuvvi una sola vittima, essendo rimasto gravemente ferito un mussulmano. Le misure immediatamente adottate dalle Autorità, fortunatamente, rassicurarono tutta la popolazione.

Londra 23. La *Reuter* ha da Salonicco: Una banda di 125 uomini varcò sabato la frontiera greca a Nezero e passò il fiume Halyacmon; occupa attualmente Xerolivado.

La Regina a Gressoney

Gressoney, 23. La Regina è giunta alle ore 22,10, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte Zeno, dai baroni De Peccoz Carlo ed Antonio, ossequiata dal Consiglio comunale, dal parroco e da numerosa popolazione. Il sindaco le dette il benvenuto. La villa ed i dintorni sono illuminati, e sui monti sono accesi i falò.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

23 luglio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	11.50	a 12.40	all'ett.
Frumento nuovo	»	14.25	15.50	»
Segala nuova	»	9.50	10 25	»
Cinquantino	»	11.—	—.—	»

Fagiuoli di pianura » 20.— a 23.— al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4 90	5.20	5.90	6.20
» II	»	4.35	4.65	5.35	5.65
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.20	5.—	5.20
» » II	»	3.75	3.85	4.75	4.85
Paglia da lettiera	»	2.80	3.60	3.3)	4.10
Legna tagliate	L.	2.09	2.19	2.45	2.55
» in stanga	»	1.69	1.89	2.05	2.25
Carbone legna I	»	6.65	6.9)	7.25	7.50
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7·—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

FRUTTA

Armellini	»	» 20.—	a	—.—
Ciliege al quintale da	L.	16.—	a	23.—
Fichi	»	» 12.—	a	20.—
Fragole	»	» 50.—	a	70.—
Noci	»	» 18.—	a	—.—
Pere	»	» 7.—	a	40.—
Pesche	»	» 16.—	a	50.—
Prugne	»	» 6.—	a	11.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.60 a 0.70
Galline	L. 1.10 a 1.20

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.75 a 2.00 al kilo

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6, 7.

Uova » 0.66 » 0.72 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 luglio 1896

	23 lugl.	24 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.85	93 80
» fine mese id.	93.95	93.90
detta 4 1/2 »	101 85	101 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.25	285 25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	413 —	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	650.	650 —
» » Mediterranee	507.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 15	107.10
Germania »	132.05	132.05
Londra	26 94	26.94
Austria - Banconote	2 24.50	2.24,25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21,37	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87,95	87.95
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ACQUA DI CILLI
Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **2** la bottiglia in elegante astuccio

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente; si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Pomata Etrusca: La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Per lucidare metalli di qualunque sorta, posate, candelabri, finimenti da carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore Istantaneo.* Cent. 75 alla bottiglia.

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta, Ireos ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. **80** l'uno.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore consigliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti